

\_Lettera\_N\_3704

A don Alessandro Buffa

\*[S. Benigno Canavese], 25 agosto [18]82

Mio car.mo Teologo Buffa,

Ricevo con gran piacere la sua lettera che mi dà interessanti notizie e fra le altre che deve recarsi in Acqui pei santi esercizi spirituali. Terrò conto di tutto quello che mi dice e la riscontrerò a suo tempo.

I due Curati, T. Arpino e T. Cairola sono due eccellenti predicatori apostolici che appagheranno di certo la comune aspettazione. Io la prego di riverirli ambidue da parte mia, perché sono ambidue miei amiconi.

Se mai avesse occasione di vedere Monsig. Vescovo la prego d'ossequiarlo tanto da parte mia. Esso è tanto benevolo verso al povero | D. Bosco; andrei tante volte a riverirlo a Strevi ma quel benedetto tempo mi burla sempre fuggendo senza che io me ne accorga.

In questo momento mi viene una cosa in mente. Gliela dico ed Ella ne faccia il caso che giudica bene nella sua saviezza. Giacché il S. Padre la stabilì collettore della chiesa e dell'ospizio del Sacro Cuore di Gesù a Roma, non crede a proposito di chiedere di fare una colletta a questo fine e mandarla al medesimo S. Padre per mano del cardinale Vicario Monaco della Valletta? Anche questo rimetto alla sua | prudenza.

Io sono qui a S. Benigno Canavese dove abbiamo eziandio terminata una muta di esercizi sp. a duecento giovani che aspirano a farsi salesiani.

Lunedì cominciano altre mute pei salesiani professi e così continueremo fino ai Santi.

D. Rua, D. Durando, D. Cagliero e tutti questi suoi amici la riveriscono e si raccomandano alla carità delle sante sue preghiere, ed io in particolare le auguro ogni benedizione celeste mentre me le professo in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco